

Globalizzazione. economia e legislazione al centro della lezione stresiana di Hansmann, luminare di Yale Giustizia lenta? "Le cause le risolveranno via Internet dall'India"

□ STRESA - (g.m.) Globalizzazione dei servizi giuridici, tema complesso quanto attuale. Ne ha parlato ieri pomeriggio a Stresa un "luminare", Henry Hansmann, "augustus E. lines professor" alla Law school di Yale, la prestigiosa Università americana dove insegna Organizzazione d'impresa, Diritto dei contratti, Analisi economica del diritto e delle organizzazioni, Economia, Storia del diritto e dell'Economia dell'impresa.

A richiamarlo al Regina Palace, il terzo appuntamento di "Stresa Lectures", seminari di discipline economico - giuridiche nati dalla collaborazione tra il dipartimento Impresa e Territorio dell'Università del Piemonte Orientale, e l'associazione **Corridoi Atlantici**.

Il confronto tra i maggiori studiosi americani di diritto e/o economia e quello con colleghi universitari e professionisti italiani rappresenta il momento centrale del seminario che quest'anno è stato introdotto dai docenti Alberto Musy (**Università del Piemonte Orientale**) e Andrea Zoppini (Università Roma Tre).

Quando si parla di globalizzazione, difficilmente si pensa ai diversi ordinamenti giuridici con i quali le imprese che operano ormai sui mercati globali si trovano a confrontarsi.

Eppure, afferma lo studioso, proprio la pressione del commercio globale sta generando le pressioni per quelle riforme giuridiche che miglioreranno notevolmente la situazione anche in quelle nazioni (vedi Italia) dove la giustizia è lenta, quindi meno efficace.

Riforme necessarie per lo sviluppo economico, ma che Hansmann ammette non sono semplici da realizzare. M

a una via di uscita può arrivare da Internet, il professore di Yale sostiene ad esempio, che così come ora i residenti di New York ottengono normal-

mente assistenza fiscale da personale di servizio a Bangalore (India), così dovrebbe diventare possibile per i commercianti di Bangalore risolvere dispute nelle corti de New York.

Via Internet, ovviamente.

